

PIAZZE A SPOLETO

Nel respiro di navate il vento raccoglie
arabeschi di canto sacro in archi di luna.
Audaci trabeazioni sublimano, in germogli di luce,
impassibili cristalli di passato.
Nella apparente indifferenza di ciclopiche mura
intuisco coerenze di asintotica brama
sciogliersi in poesia nei tenui echi d'acqua delle fontane.
Tranquilli spazi di solenne silenzio,
evocano memorie di monastiche ascesi
nella pace di chiostri e anfiteatri.
Sculture moderne sul fondo del medioevo,
fanno vivere geometrie di culture
in un museo di contrasti sotto il cielo.
Dai tigli, che affondano radici
tra le antiche fondamenta delle case
sorge una gioia, che sfida la malinconia delle grigie mura.
Nel profondo di quelle pietre attingono linfa,
fronde che sfidano la fuga del tempo.
Chi sosta avverte quanto sia vitale
il verde conforto di un albero che sorride
tra sussurri di storia.
A sera i lampioni scolpiscono sulle pietre,
ombre tra i rami, quasi sospiri di felici sembianze
che accarezzano le care vetustà.
La mia anima si immerge nel manto di passato,
quieto custode di queste vie, segnate dai secoli,
che, lentamente, ha trasformato ogni spazio
in ambiente di suggestiva bellezza,
ove sento accolta l'essenza della mia centralità sensibile.